

# La Toscana sceglie di incrementare gli investimenti sulle Case della Salute

*La Giunta Regionale ha stanziato più di 8 milioni per implementare ben 54 Case della Salute su tutto il territorio. Allo studio anche un marchio identificativo per renderle immediatamente riconoscibili ai cittadini*

L'Assessore alla salute della Regione Toscana, **Luigi Marroni** ha definito le Case della Salute (CdS) uno dei pilastri della riorganizzazione della sanità regionale su cui è necessario collocare una parte delle ridotte risorse finanziarie per poter rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni di salute dei cittadini. Da qui nasce la decisione di stanziare, attraverso una recente Delibera regionale, più di 8 milioni di euro per poter potenziare il numero delle CdS presenti sul territorio. Gli 8.200.000 euro assegnati saranno distribuiti tra le 12 aziende sanitarie toscane in due tranche: il 75% al momento della comunicazione di avvio degli interventi previsti, il 25% a realizzazione avvenuta. In 9 interventi sul totale dei 54 previsti, si tratta di riconversione e riorganizzazione di strutture ospedaliere, tra cui piccoli ospedali: Barga/Castelnuovo Garfagnana, San Marcello, Volterra, Portoferraio, Abbadia San Salvatore, Massa Marittima, Orbetello, Pitigliano, Castel del Piano. A fine 2012 erano in tutto 36 le Case della Salute attive in Toscana: di queste, 20 sono aperte 7 giorni su 7, 33 sono fornite di servizi di diagnostica di primo livello e 28 sono sede di moduli di sanità di iniziativa (i medici di medicina generale che vi operano aderiscono al progetto regionale del *Chronic Care Model*, per la prevenzione e la gestione delle patologie croniche). Con le 54 finanziate con la recente Delibera, in Toscana le Case della Salute saliranno a 90, per arrivare poi a 120.

Per il presidente della Regione **Enrico Rossi**, questa scelta rappresenta un importante rafforzamento dei servizi territoriali, un esempio unico a livello nazionale e al riguardo ha tenuto a precisare che: "Nei prossimi mesi, per le Case della Salute sarà identificato un marchio che le renda immediatamente riconoscibili per i cittadini, così come lo sono gli ospedali". Il potenziamento delle CdS rientra nel più ampio programma di riorganizzazione del sistema sanitario toscano, avviato con la delibera di fine 2012: "*Linee di indirizzo alle aziende sanitarie ed alle Aree Vaste per il riordino del sistema sanitario regionale*", con la quale si è ridisegnata l'organizzazione del sistema sanitario toscano, dai servizi sul territorio agli ospedali, dall'emergenza urgenza ai laboratori di analisi, ai servizi della prevenzione.

## ► Le preoccupazioni di Federfarma

Una critica alla linea regionale di potenziamento delle Case della Salute viene però mossa da **Marco Nocentini**, il presidente di Federfarma Toscana. "Siamo molto preoccupati dell'indirizzo che ha preso la Regione - ha dichiarato Nocentini - perché mette in seria difficoltà il sostentamento e la capillarità delle farmacie visto che i malati cronici non saranno più costretti ad andarci, non pagheranno il *ticket* o le quote aggiuntive per fascia di reddito sulla dispensazione delle medicine, riceveranno mensilmente la visita del medico".